



AGOSTO XXIV

1905 Annuncia "L'Eco di Bergamo" il 24 agosto 1905: "Domattina si aprirà al pubblico il nuovo Albergo Moderno nella Casa del Popolo sul viale della Stazione. Esso è condotto dalla notissima Società Carminati e C.". Era l'albergo più carico di storia e di prestigio nel Novecento a Bergamo. Moltissimi i *vip* che aveva ospitato, da Hemingway a Toscanini, da Mascagni alla Callas, da Gabriele D'Annunzio a Marinetti. Così lo si trova descritto in un articolo di Aldo Zucchini negli anni trenta: "Ospita tutti i personaggi in vista di passaggio in città, dal principe al ministro; d'altra parte a Bergamo è il solo che offra le più larghe possibilità come albergo e che astragga dall'ambiente provinciale per assurgere a livello cosmopolita (*On parle français; Man spricht deutsch*); vi tiene i suoi raduni settimanali il Rotary club; vi si fermano le prime donne del teatro lirico e della prosa. Il giornalista vi può fare delle brillanti interviste".



AGOSTO XXV

1896 Ermanno Comuzio ("Giornale di Bergamo" del 17 agosto 1962): "Il 25 agosto 1896, fra le tante tende sistemate ai lati della Fiera, una inalberava il gran nome: Cinematografo. Era un padiglione modesto, impiantato da certo Gambari; lo spettacolo comprendeva dodici 'vedute' (cioè dodici brevi film) che interessarono enormemente il semplice pubblico della Fiera. Non mancavano però anche coloro che non si entusiasmarono per niente: per costoro si trattava di una attrazione e di una curiosità come tante altre, una bizzarria immaginata giusto per spillar soldi a chi si meravigliava non poco. Nessuna differenza sostanziale, quindi, dagli altri strombazzati e frequentati spettacoli della Fiera: dal Labirinto al padiglione con la donna senza braccia che con la sola bocca eseguiva lavori 'donneschi' e scriveva anche 'in modo tale da poter essere invidiata da molti che hanno tutte e due le mani'; dal Serraglio-Acquario all'Esposizione Mondiale, dall'Oracolo al Bersaglio Umoristico Meccanico, dalla Strabiliante Scoperta Fotografica al Teatro Egiziano, dal Tiro ad anelli al padiglione della Divina Commedia".

AGOSTO XXVI

303 Dopo lunga fuga Alessandro, attraversato l'Adda 'a piedi asciutti' (*pedibus siccis*), arrivò a Bergamo e si rifugiò in Borgo Palazzo, dove visse per qualche tempo in preghiera attirando proseliti (a quel tempo erano pochi i cristiani a Bergamo). Individuato dai miliziani sguinzagliati come cani arrabbiati sulle sue tracce, fu portato nel luogo dove sorgeva una statua dedicata a Crotario, antico duca di Bergamo; una statua attorno alla quale, si diceva, c'erano fiori il cui odore risanava gli infermi. Davanti alla statua Alessandro fu invitato a sacrificare agli dei; seguì un nuovo rifiuto. Inevitabile la decapitazione. Chiesta un po' d'acqua, Alessandro si lavò le mani, si inginocchiò, pregò, ringraziò Dio e reclinò il capo offrendolo al boia". "Qualche giorno dopo la nobile Grata decise di dare sepoltura al martire. Aiutata dai servi, adagiato pietosamente il capo reciso tra le sue vesti, Grata raggiunse a fatica – la strada era impervia, sul colle, al di là delle mura – il luogo della sepoltura; durante il tragitto, dal capo mozzato, quando il piccolo corteo si fermò per riposare, uscirono gocce di sangue che, al contatto con la terra, si trasformarono in fiori (quel luogo prese poi il nome di Borgo della Mutazione, volgarmente detto 'Mugazzone'). Giunti Grata e i servi al luogo prescelto, tra le vigne all'inizio di Borgo Canale, si procedette alla sepoltura; e sul luogo in seguito fu eretta la basilica alessandrina".



1898 "Il 26 agosto 1898, festa di Sant'Alessandro, patrono di Bergamo, una foca monaca fu esposta al pubblico in Fiera: stava in una grande vasca piena d'acqua. Però quello stesso giorno l'animale morì e fu impagliato. Lo scheletro e la pelle dell'esemplare esposti in museo sono quelli originali, mentre l'interno è imbottito con paglia e ovatta".

1904 In fiera nei primi anni del secolo con un cronista de "L'Eco di Bergamo" (del 25-26 agosto 1904): "Anche quest'anno abbiamo fatto una capatina in tutti i baracconi che hanno piantato le loro tende in piazza Baroni. Entrando nella piazza dalla parte di viale Vittorio Emanuele, a destra si presenta primo il cinematografo Hulamann, elegantissimo padiglione. Le proiezioni si succedono sempre con le comiche scenette e con fatti memorabili.



I progressi dell'arte hanno perfezionato pure questa meravigliosa invenzione che riesce di grande divertimento e ti fa passare un quarto d'ora a veder correre figure e figurine”.

AGOSTO XXVII

1912 L'inaugurazione ufficiale della seconda funicolare di Bergamo avvenne, per la storia e per la cronaca, il 27 agosto 1912. Un'opera, all'epoca, definita “di pazzo ardimento”. Orgoglioso “L'Eco” di pubblicare i particolari: “La linea da quota 368,2 metri sale fino a 460,6 metri superando un dislivello di 92,4 metri formato da due livellette: la prima con il 21,63 per cento, la seconda col 10,86 per cento. La larghezza della sede è di tre metri e mezzo. Il binario è uno solo con uno scartamento di un metro e uno scambio a metà della linea. La parte più consistente del macchinario (l'argano) si trova nel sotterraneo della stazione superiore ed è mosso da un motore di 40 HP; nel sotterraneo della stazione inferiore si trova invece un 'tenditore', munito di un contrappeso che agisce in un pozzo, il cui scopo è di mantenere costante la tensione della fune. Le carrozze, comodissime, sono state costruite dalla Fervet di Bergamo e sono capaci di trentadue posti, sedici dei quali a sedere in due scomparti chiusi e sedici sulla piattaforma anteriore aperta; l'illuminazione è a trolley e il freno è a tenaglia (agisce in caso di rottura della fune e per volontà del conduttore)”.



storia
frenato

1922 Franco Colombo a proposito del Cinema Diana: “Una sala non grande, di forma quadrata, in precedenza usata come deposito di macchinari da una casa tedesca. Quando venne inaugurato, il 27 agosto 1922, sullo schermo c'era Rodolfo Valentino nei *Quattro cavalieri dell'Apocalisse*. A lungo è stato un cinema popolare che proponeva un doppio programma più una comica finale con Ridolini, Harold Lloyd o Charlot”.

AGOSTO XXVIII

1902 Come ricorda Aurelio Locati in *Cent'anni di sport a Bergamo*, “l'ippodromo venne inaugurato nel 1902 con una riunione di tre giorni (24, 26 e 28 agosto) annunciata da un manifesto e da una cartolina illustrata destinata a diventare un prezioso cimelio per i collezionisti di cartoline della vecchia

Bergamo. L'area prescelta per la realizzazione dell'impianto, di circa ottanta pertiche bergamasche, era compresa fra le strade dei Celestini e del Lazzarotto e via Tremana. La pista



aveva una lunghezza di settecento metri ed era delimitata da uno steccato. All'inaugurazione gli spettatori accorsero numerosi, facendo uso del servizio del tram a cavalli 'ordinatissimo e assai comodo' e di vetture private. Funzionavano due totalizzatori da cinque lire che fecero registrare un incasso di quindicimila lire, superiore all'intero montepremi”. Nei giorni dell'inaugurazione, secondo le cronache, “sempre molta la gente accorsa all'ippodromo; numerose in particolare le signore eleganti. Le varie corse si sono svolte in mezzo a vivo interesse, specialmente quelle ad handicap in cui si sono allineati alcuni cavalli di proprietà di signori bergamaschi amanti dello sport ippico”.